

L'Università Cattolica benedice Tremonti

“Per la sua attenzione ai valori cristiani nell'agire economico”

ANDREA TORNIELLI
ROMA

Il ministro dell'Economia ha ricevuto ieri pomeriggio l'«omaggio» dell'Università Cattolica, con una motivazione che dice tutta la simpatia delle gerarchie: «Per la sua crescente attenzione ai valori cristiani che naturalmente fondano e intessono l'agire economico al pari dell'azione politica».

Clima disteso, sorrisi, battute. Soprattutto, nessuna dichiarazione politica, per Giulio Tremonti. Ma ciò che è avvenuto ieri non è stato certo casuale. Innanzitutto perché, insieme al ministro, l'altro omaggiato nel giorno della festa della Cattolica è stato il segretario particolare di Benedetto XVI, monsignor Georg Gänswein: i due sono stati visti parlare lungamente al termine della messa che ha preceduto la cerimonia. E poi perché l'evento rappresenta un ulteriore segnale di attenzione della Chiesa verso l'uomo che ha inventato l'otto per mille, in vista degli scenari politici del prossimo futuro e della sua possibile candidatura a premier.

In prima fila, ad assistere all'omaggio, c'erano il cardinale Camillo Ruini e il presidente del Pontificio

consiglio per la nuova evangelizzazione, Rino Fisichella. Artefice e regista, il rettore della Cattolica, Lorenzo Ornaghi, da poco rieletto alla guida dell'ateneo.

Il ministro si è rifiutato di parlare di temi d'attualità durante la premiazione: «Se mi chiedono che lavoro faccio - ha spiegato - evito di dire il politico e dico il professore e siccome «nemo propheta in patria» dico che mi è andata meglio fuori che in Italia». Solo una battuta finale può essere collegata al momento che attraversa l'Italia. Guardando la sala gremita di studenti e autorità ha aggiunto: «Cose di questo genere in questi tempi davvero sostengono il cuore».

Più volte negli ultimi anni Tremonti ha avuto modo di incontrare il Papa, con il quale è in sintonia nel giudizio sulla recente crisi economica, provocata dalla mancanza di etica. Benedetto XVI l'ultima volta l'ha ricevuto privatamente, per un colloquio del quale non è stata data notizia, un appuntamento propiziato da un amico e alleato del ministro, il presidente dello Ior Ettore Gotti Tedeschi. Anche il rapporto con il segretario di Stato Tarcisio Bertone è ottimo, e lo stesso si può dire per quello con il presidente della Cei Angelo Bagnasco.

L'Università Cattolica ha definito Tremonti un «protagonista di assoluto rilievo della vita politica nazionale

e internazionale» riconoscendogli di aver sostenuto «le forme più innovative del mutualismo, della cooperazione e dell'assistenza al malato, con cui le grandi opere volute e prodotte dal cattolicesimo italiano si apprestano a diventare elementi ancora più essenziali allo sviluppo della vita del popolo italiano e all'indispensabile realizzazione di un welfare non statocentrico». Insomma, un modello per un cattolicesimo politico che vive una fase di disagio.

Proprio il ministro dell'economia è il principale e più autorevole - anche se non l'unico - interlocutore di un'iniziativa in cantiere da mesi, che sarà presentata pubblicamente a metà luglio: un manifesto per una «politica buona», fondata sui principi della dottrina sociale della Chiesa, che sarà sottoscritto da Cisl, Compagnia delle Opere, Movimento Cristiano Lavoratori, Acli, Coldiretti, Confcooperative e Confartigianato. Sigle di organizzazioni radicate nel tessuto sociale del Paese che rappresentano milioni di iscritti. L'iniziativa, che vede tra i protagonisti Raffaele Bonanni, punta ad aggregare, spiega a La Stampa il presidente dell'Mel Carlo Costalli, «un'area che va da Tremonti a Giuseppe Fioroni». Non sarà un partito, ma è certamente qualcosa che va nella direzione auspicata dalla Chiesa di avere una «nuova generazione di cattolici» in politica.

L'«OMAGGIO» SOLENNE

Quasi un'investitura delle gerarchie ecclesiastiche per il possibile futuro premier